

Note informative

Le amministrazioni comunali sono tenute a redigere annualmente apposite certificazioni sui principali dati del rendiconto relativo all'esercizio precedente. Il certificato del conto di bilancio dei comuni, la cui struttura è definita nel *D.P.R. n.194 del 31.1.1996*, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per le principali categorie e voci economiche di entrata e di spesa. Tali modelli, adottati dai comuni a partire dal 1998, consentono un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni comunali per funzioni e servizi locali oltre che della provenienza e destinazione dei trasferimenti. Dopo l'approvazione da parte dei consigli comunali, entro il 30 giugno di ogni anno, del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il certificato del conto di bilancio viene avviato al normale iter amministrativo, transitando per le Prefetture e per gli organi regionali preposti al controllo amministrativo e contabile.

Solo al termine di tale procedura, dopo circa 24 mesi dalla chiusura dell'esercizio, la tradizionale rilevazione, svolta su tutte le amministrazioni comunali, rende disponibili i dati per le elaborazioni e le analisi statistiche.

Grazie alla procedura campionaria utilizzata e ad un'acquisizione diretta da parte dell'Istat dei certificati del conto di bilancio dei comuni campione secondo una modalità telematica, la rilevazione "Rapida" consente di ottenere stime dei flussi di finanza comunale con largo anticipo rispetto alla rilevazione tradizionale senza attendere la conclusione dell'iter amministrativo e permettendo così l'utilizzo dei dati dei certificati esclusivamente per fini statistici.

Il disegno di campionamento adottato per quest'indagine è ad uno stadio stratificato. Gli strati sono stati definiti sulla base delle modalità delle variabili "*regione*" e "*classe di ampiezza demografica*". Il campione è stato definito con il vincolo di includere tutti i comuni capoluogo di provincia e comunque tutti quelli con popolazione superiore a 60.000 abitanti; pertanto l'effettiva parte campionaria della rilevazione ha riguardato i comuni delle rimanenti classi di ampiezza demografica.

La determinazione della numerosità campionaria e la sua allocazione tra gli strati è avvenuta utilizzando una metodologia che è un'estensione al caso multivariato e multidominio dell'allocazione di *Neyman*. Il campione è stato definito sulla base delle principali variabili finanziarie contenute nei bilanci comunali, oltre che sulla base della popolazione residente, e i domini di studio pianificati sono le regioni e, separatamente, le classi di ampiezza demografica. Per ciascun dominio e per le principali variabili di interesse, la precisione attesa è stata fissata generalmente inferiore al 5%, in termini di coefficiente di variazione delle stime. Con queste condizioni si è ottenuta una numerosità campionaria complessiva di 836 comuni. Una volta allocata la numerosità campionaria negli strati, è stata effettuata una selezione casuale dei comuni all'interno di ciascuno strato. Le stime sono state prodotte utilizzando dei coefficienti finali di riporto all'universo associati a ciascun comune campione, determinati sulla base delle probabilità di inclusione nel campione e della probabilità di risposta in ciascuno strato. Inoltre, i coefficienti sono stati calibrati sulla base di totali noti di variabili ausiliarie per singolo strato.